

Milano, 1 gennaio 2015

Caro Angelo,

in tutta la mia vita non ho mai spedito un articolo così rappazzato e con materiale raccolto alla meglio.

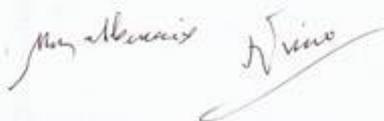
Da tempo avevo in programma questo articolo, che era fermo da almeno un anno perché le mie condizioni di salute, ormai precipitate ai minimi, in varie patologie, mi hanno bloccato. Ma il tuo commovente intervento sull'ultimo numero mi ha convinto a fare quest'ultimo sforzo (penso proprio sia l'ultimo) per completarlo dignitosamente. Perdona gli errori, ma l'artrosi alle mani e la vista sempre più..... ansimante non mi permettono di fare di più.

Le figure – quasi tutte in originale; alcune assai rare – le ho prelevate da bozze e da album e te le mando così come mi vengono in mano.. Ti prego di averne la massima cura e di ritornarmele – con comodo – con lo stesso mezzo. Suggestirei di riprodurre i documenti in grandezza originale.

Se avessi un minimo di energia per andare a scartabellare nel mucchio, avrei trovato forse anche qualcosa di meglio; non posso dire "sarà per la prossima volta" ma rimane il solo rammarico di non averlo fatto prima.

Ancora sinceri complimenti per il tuo lavoro; peccato che sia ormai fuori tempo massimo per darti una mano.

Approfitto per inviarti tutti i miei più fervidi auguri per un anno di serenità e di pace



Nino Barberis è uno dei più grandi filatelisti italiani.

La sua umanità è unica, come unica è la sua cordialità. la sua intelligenza, la sua disponibilità verso i filatelisti.

Ci scrive che a 96 anni questo sarà il suo ultimo articolo: lo fa per noi, per l'amicizia che ci unisce.

Ci regala la visione di pezzi unici, alcuni inediti e assai rari, difficilmente reperibili nelle aste..

Siamo veramente grati per l'onore che ci riserva e siamo altrettanto orgogliosi di essere noi i prescelti per pubblicare queste rarità filateliche da lui messe insieme in tanti anni di appassionata ricerca.

Filatelìa Religiosa Flash

Airgraphs "religiosi"

Nino Barberis

Non ritengo opportuno spendere tempo e spazio per una premessa descrittiva su cosa sono gli Airgraphs inglesi ed i loro omologhi (le "V-Mail" americane), tutti i filatelisti, come minimo, ne hanno sentito parlare: i più evoluti li stanno utilizzando nelle loro collezioni, riuscendo spesso ad offrire soluzioni originali con pezzi inconsueti e magari "unici".

Occupandomi con un certo impegno di questo materiale da oltre 60 anni (credo proprio di essere stato il primo a scoprirli ed a farli conoscere in Italia), per cercare di dare il mio piccolo contributo a questa nostra bellissima pubblicazione, mi sono chiesto se ci fosse un aggancio sufficiente con il tema "Religione", o comunque, quale apporto esso possa dare alle collezioni su questo argomento.

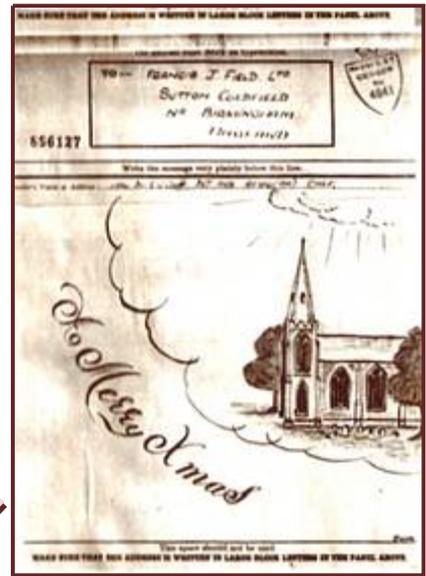
Dico subito che dando una ripassata all'immane accumulo che costituisce la risultante di tanti anni di appassionata ricerca, ho trovato la conferma di quella che era la mia prima impressione: gli Airgraphs "religiosi" sono una percentuale estremamente bassa, se escludiamo il gran numero di quelli utilizzati per gli auguri natalizi, che nella quasi totalità hanno soggetti puramente formali e stereotipati, senza alcuna traccia di un accostamento alla religiosità di questa grande ricorrenza.

Dirò subito che il solo settore nel quale furono utilizzati soggetti natalizi "religiosi", con illustrazioni ispirate alla tradizionale iconografia cristiana fu quello del Golfo Persico, dove alcuni reparti americani colà dislocati ebbero a disposizione, per il Natale del 1943, diverse V-Mail che sono tra le più apprezzate nelle collezioni specializzate sul tema natalizio.



La fig. 1 è una dei tipi più "popolari".

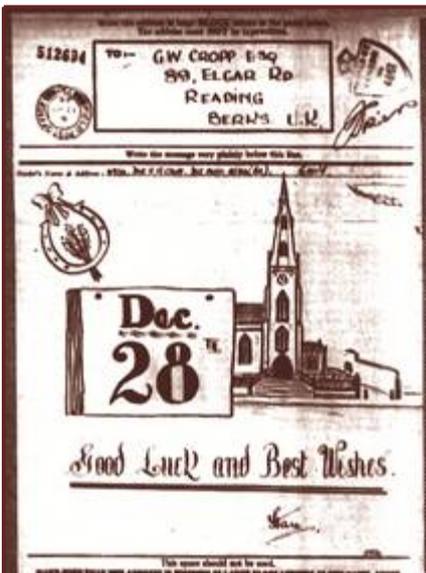
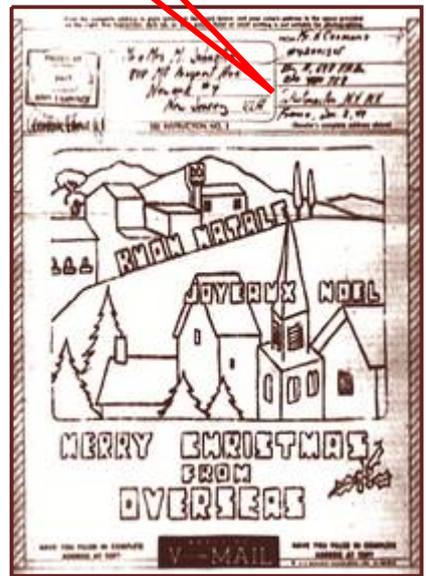
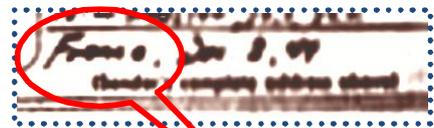
Per il resto, è già tanto se si aggiunge una anonima chiesetta, come nell'Airgraph di fig. 2.



Nella V-Mail di fig.3 troviamo la possibilità di qualche interessante notazione.

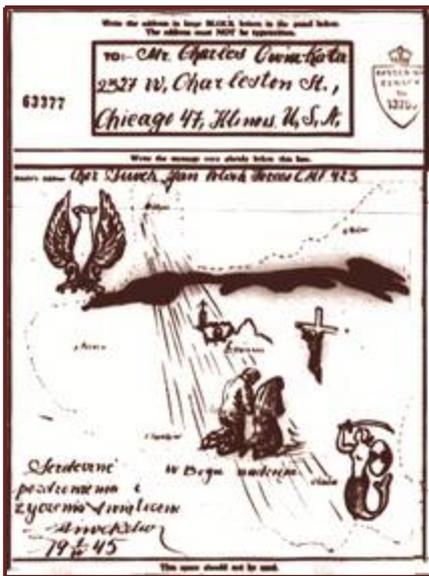
Anzitutto sembra essere il solo documento "...italo-francese" conosciuto.

Nella parte alta del disegno c'è un paesaggio tipicamente toscano con gli auguri natalizi in italiano; sotto, dove il soggetto mostra anche una chiesa, gli auguri sono ripetuti in francese. Alla base la dicitura in inglese "Buon Natale da Oltremare". Risulta spedito da Epinal (Francia) da un reparto della 7ª Armata americana e a fianco della data (2 dicembre 1944) il mittente ha trovato il modo di farci scappare anche la parola "France".



Un'altra chiesa la troviamo su un Airgraph del 1944 (fig. 4) nel quale si augura "Buona Fortuna" e si inviano auguri con la vistosa data del 28 dicembre, arricchita da un fregio con un ciuffo di spighe ed un ferro da cavallo. E' uno dei tanti documenti di significato misterioso, dovuti al fatto che ogni foglio spedito poteva essere personalizzato o modificato in tutto o in parte dal mittente.

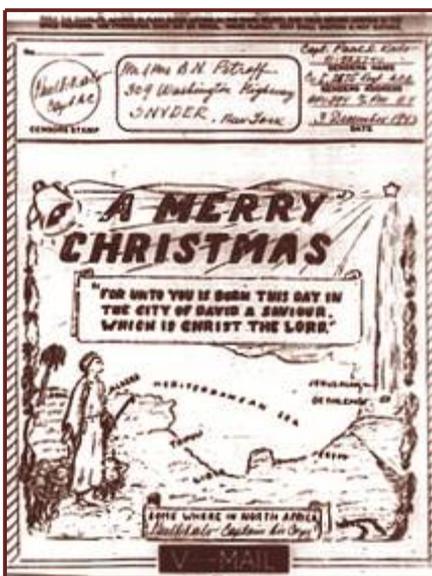
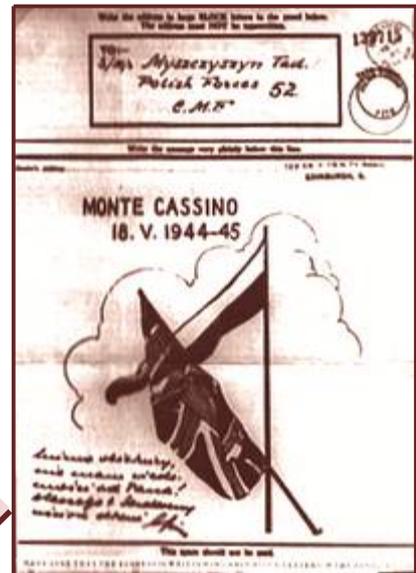
Un tipico esempio, riferito alla tematica "Religione" è costituito da questi due Airgraphs, dei quali sono in grado di riferire tutta la storia, raccontatami dal destinatario (che è stato il mio primo corrispondente in questo campo) e confermatami dal disegnatore, che ho personalmente conosciuto oltre vent'anni dopo in occasione di una mia presenza in Giuria a Poznan. Jan Siwek era un soldato polacco con eccezionali attitudini al disegno, che era in Italia con il 2º Corpo Polacco.



Approntò decine di soggetti originali e personalizzati per i suoi amici: questo, realizzato in occasione delle festività natalizie del 1944 e che doveva servire anche per gli auguri per il Nuovo Anno, ha una prima versione (fig. 5), che è servita come base di fondo per una seconda (fig. 6), due pezzi rarissimi per la loro "unicità", con un discreto accostamento religioso.



Già che siamo ... in territorio polacco segnalo uno degli Airgraphs "religiosi" più noti (fig. 7) che documenta uno degli episodi più discussi e controversi della 2ª guerra mondiale: la distruzione dell'Abbazia di Montecassino con due sciagurati bombardamenti alleati nel febbraio del 1944. I polacchi entrarono nell'immane rovina dell'Abbazia solo nel maggio di quell'anno, ma l'episodio costituì una pietra miliare della guerra in quel settore, perché aprì praticamente la strada per Roma. Fu la nostra più grave perdita di edifici religiosi: paradossalmente, non la causò il nemico, ma un assieme di errori e di incomprensioni tra gli Alti Comandi anglo-americani.



Questa V-Mail (fig. 8) messa in uso per il Natale 1943 per le truppe americane dislocate nel Nord Africa (il mittente si trovava ad Algeri) reca, oltre al consueto augurio, il brano di una preghiera; il disegno che mostra l'intero scacchiere mediterraneo, trova il modo di inserire anche Gerusalemme e addirittura Betlemme. Non è nota la tiratura, ma in decenni di frequentazione con questo materiale, non ho mai visto proporre un altro esemplare, il che mi fa pensare che sia poco comune.

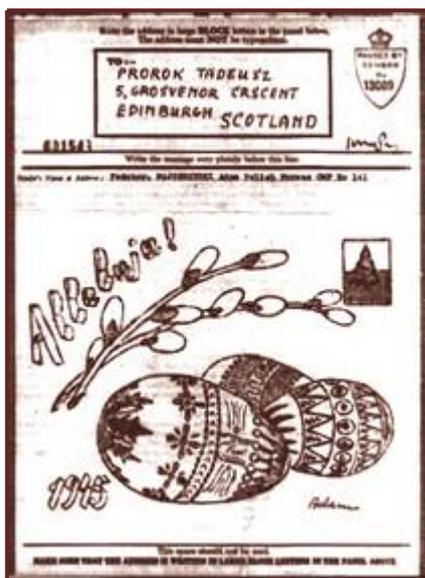
A questo proposito, preciso che la scelta e l'esecuzione dei soggetti non era limitata alle grandi unità: certi tipi sono stati decisi ed adottati addirittura a livello di reggimento, con conseguenti tirature di poche centinaia di esemplari. Questo a prescindere dai "pezzi unici" disegnati dai singoli mittenti.



Il motto evangelico "Pace in terra agli uomini di buona volontà" lo trovo su questo raro esemplare di Airgraph (fig. 9) che possiedo in originale non "lavorato" e che mostra in un complesso disegno i tre Re Magi che recano i loro doni al divino bambino.

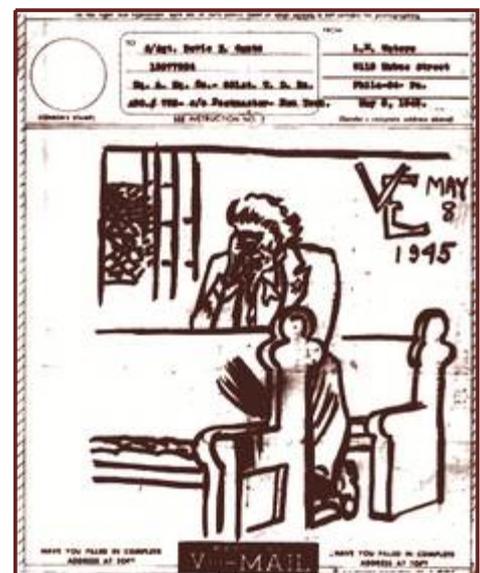


Molto originale questa V-Mail (fig. 10) utilizzata da un marinaio della nave "Hallican" n.584, dislocata nel Pacifico: gli auguri di Natale e per il Nuovo Anno sono trasmessi con una preghiera in poesia

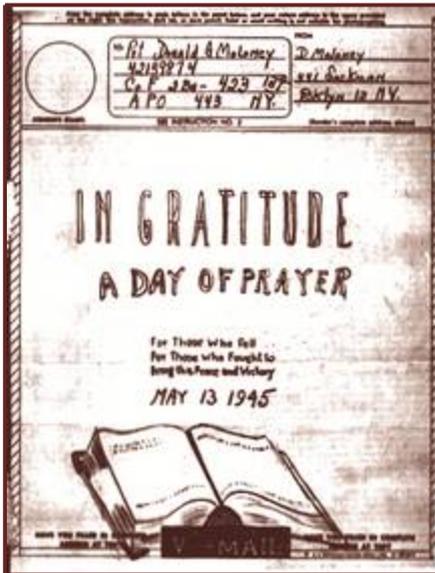


Vi è un semplice "Alleluia!" su questo Airgraph pasquale (fig. 11) utilizzato dalle truppe polacche stazionanti in Italia nella primavera del 1945. Il piccolo abete che si nota in alto a destra fa supporre che si tratti di un militare della Divisione "Carpatica", che aveva appunto come simbolo l'abete.

Questo Airgraph mi dà l'occasione per far rilevare che la ricorrenza pasquale doveva essere infinitamente meno "popolare" rispetto a quella natalizia: è infatti l'unico pezzo "pasquale" che conosco rispetto alle molte centinaia di "natalizi".



Chiudo con due V-Mail che, al di là della loro rarità, mi sono molto care, perché documentano dal vivo momenti storici della 2ª guerra mondiale. In quella di fig. 12 si vede lo "Zio Sam" - simbolo della nazione americana in preghiera, che ringrazia per il raggiungimento della vittoria in Europa, l'8 maggio 1945.



Addirittura commovente è la V-Mail di *fig. 13*, che mi piace supporre sia stata inviata da una mamma. E' manoscritta, su un modulo che reca un disegno alla base.

Dice: “Come ringraziamento, un giorno di preghiera per quelli che sono caduti e per quelli che hanno combattuto per darci la pace e la vittoria”. 15 maggio 1945.



Per lunghi anni di guerra questi documenti, in milioni di esemplari, hanno consentito ai soldati ed ai civili di tenere i contatti con il sistema tecnologico più progredito per quell'epoca. Io ne ho estratto qualcuno con un riferimento religioso, non molto frequente per la verità. Spero comunque che questa carrellata presenti qualche motivo di interesse per i filatelisti del nostro tema, se non altro per la loro originalità e per la loro genuinità. Non vi sono pezzi fabbricati per finalità commerciali: la loro validità, sotto questo punto di vista, è derivata da una obiettiva rarità e dalla constatazione, specie da parte dei collezionisti tematici, che si tratta di materiale genuinamente postale sotto tutti gli aspetti.